



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Città Metropolitana di Napoli

ORIGINALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 04 del 15.02.2024

Oggetto: Mozione di indirizzo avanzata dai consiglieri Fanelli Stefania e Savanelli Luigi “ La Città dei diritti” ad oggetto “ Contrasto al disegno di legge sull’autonomia differenziata delle Regioni (DDL615), ai sensi dell’art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale

L’anno 2024 il giorno 15 del mese di febbraio alle ore 16:54 presso la Sala Consiliare del Comune di Marano , a seguito di avvisi prot. n.4665 del 06-02-2024 e nr. 5439 del 12.02.2024 , diramati dal Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in seduta pubblica- in prima convocazione.

All’appello nominale risultano:

Presente IL SINDACO

e

Presenti / Assenti i seguenti CONSIGLIERI :

		P	A
1	Cecere Luigi	x	
2	Di Marino Luigi	x	
3	Catuogno Domenico		x
4	Chianese Antonio		x
5	Lepre Vincenzo	x	
6	Mosella Gaetano	x	
7	Aprea Elena	x	
8	Paragliola Domenico	x	
9	Di Luccio Davide	x	
10	De Magistris Luisa	x	
11	De Biase Mariateresa	x	
12	Marra Alessio	x	
13	Aria Teresa	x	
14	Battilomo Vincenzo	x	
15	De Magistris Mario	x	

		P	A
16	Izzo Michele	x	
17	De Stefano Salvatore	x	
18	Santoro Francesco	x	
19	Rusciano Nunzio	x	
20	Schiattarella Barbara	x	
21	Giaccio Teresa	x	
22	Fanelli Stefania	x	
23	Savanelli Luigi	x	
24	Baiano Luigi	x	

Totale presenti n. 23

Il Presidente del Consiglio Comunale , Avv. Gaetano Mosella , constatata la validità della seduta, pone in trattazione l’argomento.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Giovanna Imparato.

In continuazione di seduta il Presidente del Consiglio pone in trattazione il quarto argomento all'ordine del giorno **“Mozione di indirizzo avanzata dai Consiglieri Fanelli Stefania e Savanelli Luigi ‘La Città dei diritti’ ad oggetto ‘Contrasto al disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni (DDL 615), ai sensi dell'art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale”**.

La parola alla CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI, la quale espone il contenuto della mozione dandone lettura, intervento integralmente riportato nell'allegato verbale di seduta parte integrante e sostanziale del presente atto.

Intervengono i Consiglieri: DE BIASE, SAVANELLI, MARRA per dichiararsi favorevoli alla mozione; IZZO, per preannunciare il suo voto sfavorevole, non perché contro l'unità nazionale o contro il sud, ma perché occorre prima di dare una risposta politica, rendersi conto di dove va a finire o vorrebbe andare a finire questa autonomia differenziata come disciplinata dalla normativa di dettaglio, SCHIATTARELLA per esprimere che si asterrà dalla votazione, perché fiduciosa nel ruolo del Presidente della Repubblica, quale garante della Costituzione, e nella Corte costituzionale per cui non potrebbe esserci legge che non sia in linea con i principi costituzionali; PARAGLIOLA e DI LUCCIO per esprimersi favorevolmente alla proposta; IZZO per commentare l'intervento del consigliere Di Luccio sulla necessità di evitare di fare battaglie ideologiche e la necessità di maggiore realismo; DI LUCCIO per rispondere al consigliere Izzo per escludere che trattasi di questione ideologica, ma una questione di vitale importanza per gli aspetti che essa comporta; FANELLI per replicare che appartenere ad una ideologia non è una cosa errata e sulla necessità che destra e sinistra si oppongano compatte a questo disegno di legge, nonché per rispondere al consigliere Izzo che forse è lui a farne una questione ideologica perché la mozione vien presentata da una parte politica diversa dalla sua; GIACCIO per dichiararsi favorevole alla mozione pur condividendo il pensiero del consigliere Izzo sulla necessità di non farne un problema ideologico, e per invitare la consigliera Fanelli a riproporre il suo intervento se vuole ottenere un provvedimento votato all'unanimità.

Indi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta ad oggetto **“Mozione di indirizzo avanzata dai Consiglieri Fanelli Stefania e Savanelli Luigi ‘La Città dei diritti’ ad oggetto ‘Contrasto al disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni (DDL 615), ai sensi dell'art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale”**.

Uditi gli interventi, riportati integralmente nel verbale di seduta allegato al presente atto per frane parte integrante e sostanziale;

A seguito di favorevole votazione resa per alzata di mano, il cui esito, proclamato dal Presidente del Consiglio di seguito si riporta

PRESENTI	n. 23
VOTI FAVOREVOLI	n. 21
VOTI CONTRARI	n.1 (Izzo)
ASTENUTI	n.1 (Schiattarella)

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

- 2) Di approvare la mozione ad oggetto "Mozione di indirizzo avanzata dai Consiglieri Fanelli Stefania e Savanelli Luigi 'La Città dei diritti' ad oggetto 'Contrasto al disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni (DDL 615), ai sensi dell'art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale".

A seguito di favorevole votazione resa per alzata di mano, il cui esito, proclamato dal Presidente del Consiglio di seguito si riporta

PRESENTI	n. 23
VOTI FAVOREVOLI	n. 21
VOTI CONTRARI	n.1 (Izzo)
ASTENUTI	n.1 (Schiattarella)

DELIBERA

- 3) Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs.n.267/2000

Interviene il SINDACO MATTEO MORRA per comunicare che domani il Comune di Marano, nella persona del Sindaco e di alcuni Consiglieri Comunali, sarà presente alla manifestazione a Roma contro l'autonomia differenziata e contro il blocco dei fondi sviluppo e coesione e invita i Consiglieri interessati ad unirsi all'amministrazione.



Marano 03/02/2024

Al Presidente del Consiglio Comunale di Marano

Al Sindaco di Marano

Alla segretaria generale del Comune di Marano

I sottoscritti consiglieri comunali, Stefania Fanelli e Luigi Savanelli ai sensi dell' art. 53 del vigente regolamento di consiglio comunale, chiedono che venga posto nella prima seduta utile di consiglio comunale, all'ordine del giorno la seguente mozione di indirizzo

Oggetto: contrasto al disegno di legge sull'autonomia differenziata delle regioni (DDL 615)

Premesso che:

- l'art. 2 della Costituzione italiana recita: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";
- l'art. 3 della Costituzione italiana recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.";

dispositivi di salvaguardia della coesione territoriale, tramite l'istituzione di un fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante, nonché tramite lo stanziamento di risorse aggiuntive a favore di determinati enti territoriali;

- l'art. 117, al comma 2, lettera "m", attribuisce allo Stato il compito di determinare "i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" i cosiddetti LEP (Livello Essenziale nelle Prestazioni);
- nonostante tra il 2009 e il 2014 siano stati varati 11 decreti legislativi applicativi della legge 42/2009 (federalismo fiscale), la determinazione dei suddetti LEP non è mai stata concretamente effettuata;
- il 2 Febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge su proposta del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, recante all'oggetto "disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art. 116, comma terzo, della Costituzione";
- la legge di bilancio 2023-2025, approvata il 29 Dicembre del 2022, ai commi 291-801 disciplina le modalità di determinazione dei LEP con DPCM, cui è subordinata l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia.

Considerato che:

- le richieste di autonomia differenziata rischiano di compromettere l'integrità e la coesione della Repubblica e l'esigibilità dei diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini e le cittadine, indipendentemente dal territorio di residenza e dalla capacità contributiva;
- in relazione a quei servizi che costituiscono il contrassegno del godimento dei diritti sociali e civili (Istruzione, Sanità, Trasporto pubblico) un trasferimento di risorse ingente non basato su una definizione sufficientemente accurata dei fabbisogni specifici, ma riferito al gettito fiscale regionale, rischia di assicurare molti più finanziamenti alle regioni del Nord rispetto a quelle del Sud, aggravando così le disparità tra i cittadini, come ricordato dallo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso di fine anno del 2022 ("Le differenze legate a fattori economici, sociali, organizzativi, sanitari, tra i diversi territori del nostro paese – tra Nord e Meridione, per le isole minori, per le zone interne – creano ingiustizie, feriscono il diritto all'uguaglianza");
- l'autonomia differenziata regionale rompe l'unità culturale e infrastrutturale del paese, frantumando l'identità nazionale, su temi fondanti come ad esempio

l'istruzione, i beni artistici e quelli paesaggistici, che sono patrimonio condiviso da tutti i cittadini italiani.

Constatato che:

- la determinazione dei LEP (che comunque assicurerebbero livelli "essenziali", e non "uniformi", come la Costituzione postula) avviene senza il coinvolgimento del Parlamento, né dei Comuni, dei sindacati e delle associazioni del terzo settore, nonostante l'art. 117 della Costituzione ne preveda la consultazione per le materie su cui lo Stato ha legislazione esclusiva;
- l'attribuzione delle risorse alle singole regioni viene determinata da organi tecnici come le Commissioni paritetiche, il che la sottrae alle sedi di mediazione e decisione politica;
- non sono previsti stanziamenti a sostegno delle misure di perequazione per le Regioni che non sottoscrivono le intese.

Valutato infine che:

- il 4 Luglio 2023, gli ex presidenti della Corte Costituzionale Giuliano Amato e Franco Gallo, l'ex presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno e l'ex ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini (fautori, in alcuni casi, della riforma del Titolo V del 2001), hanno rassegnato le loro dimissioni dalla CLEP (Commissione per i LEP, istituita presso la Cabina di regia), voluta dal ministro Calderoli, motivando la loro defezione con l'impossibilità di reperire le finanze necessarie per procedere con la riforma, cioè per garantire gli standard minimi di servizio pubblico, nonché con l'inaccettabile marginalizzazione al Parlamento;
- lo stesso Ufficio parlamentare di Bilancio, il 20 Giugno 2023, in un documento contenente uno studio tecnico di fattibilità della riforma Calderoli (DDLL n. 615, 62 e 273 sull'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario) ha dato parere sfavorevole alla devoluzione delle materie alle regioni richiedenti, per le difficoltà insite nella quantificazione delle spese complessive e nell'individuazione dei criteri di riparto della stessa spesa tra le Regioni, nonché per l'impossibilità di reperire risorse statali sufficienti a garantire tutti i LEP;
- il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, il 17 Ottobre scorso, ha inviato una lettera a Sabino Cassese, presidente della CLEP, denunciando la scarsa trasparenza dei lavori della Commissione, che seleziona arbitrariamente le materie per cui quantificare i LEP, decidendo quali diritti sopprimere e quali garantire senza che i cittadini ne abbiano contezza, e contestando il riferimento

della Commissione alla "spesa storica", che in pratica istituzionalizza e perpetua gli squilibri territoriali già esistenti;

- costituzionalisti, economisti, giuristi, sindacalisti, docenti, ambientalisti, cittadine e cittadini allarmati hanno costituito diversi comitati e un Tavolo Nazionale contro ogni autonomia differenziata, operante, dall'inizio del 2021, per contrastare quella che giustamente è stata definita "la secessione dei ricchi" (Gianfranco Viesti) con documenti, manifestazioni, petizioni e ogni altro strumento democratico esperibile.

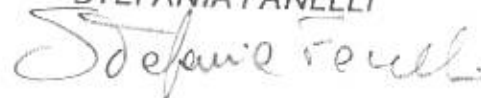
TUTTO CIO' PREMESSO

- Il consiglio comunale di Marano di Napoli esprime la propria contrarietà al disegno di legge sull'autonomia differenziata ed impegna l'Amministrazione a rappresentare, nell'ambito delle opportune prerogative istituzionali, la propria contrarietà all'ipotesi, attualmente in discussione, di autonomia differenziata regionale; ribadendo, nelle forme e nei modi previsti dalla legge, che tale proposta è da considerarsi fortemente lesiva dell'unità del paese e dell'uguaglianza, costituzionalmente sancita, tra ogni cittadino Italiano.

-Il consiglio comunale di Marano impegna altresì l'Amministrazione a valutare di ricorrere, nelle sedi opportune, qualora il testo di legge sulla autonomia differenziata, varato dalle camere, ledesse i diritti costituzionalmente garantiti, dei cittadini Napoletani e a facilitare e promuovere le condizioni, in caso di presentazione da parte dei cittadini di una proposta referendaria ex art. 75 Cost della l. 352 del 1970, tesa all'abrogazione del testo Calderoli, laddove approvato dal Parlamento.

I Consiglieri

STEFANIA FANELLI



LUIGI SAVANELLI



Live s.r.l.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Mozione di indirizzo avanzata dai Consiglieri Fanelli Stefania e Savanelli Luigi 'La Città dei diritti' ad oggetto 'Contrasto al disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni (DDL 615), ai sensi dell'art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale".

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Si passa al punto numero 4 all'ordine del giorno, che riguarda: "Mozione di indirizzo avanzata dai Consiglieri Fanelli Stefania e Savanelli Luigi 'La Città dei diritti' ad oggetto 'Contrasto al disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni (DDL 615), ai sensi dell'art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale".

Prego, Consiglieria Fanelli.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Mi ritrovo per la seconda volta a discutere di questo argomento. Ricordo che eravamo nel 2019, e portammo una medesima mozione qui, in Consiglio Comunale, una mozione perché, appunto, questo pericolo proviene da lontano, e quindi votammo una mozione contro il regionalismo. Quindi il Consiglio Comunale si esprime contro il regionalismo differenziato e la secessione dei ricchi.

Devo dire la verità, una mozione che fu approvata da Maggioranza e Opposizione, in maniera compatta votammo perché, appunto, ancora una volta, sono i diritti fondamentali dei cittadini, in modo particolare quelli dei più fragili e quelli del mezzogiorno a essere lesi.

Lo chiamano appunto "DDL Calderoli" ma è bene dire è un disegno spacca Italia. Questo disegno secessionista, iniziato nel 1985 con la Lega di Umberto Bossi e che poi adesso sta vedendo il suo compimento con Fratelli d'Italia al governo, anzi, come il mio partito li chiama "Fratelli di mezza Italia", perché messa sotto attacco la coesione nazionale. Quella coesione sociale e nazionale che è garantita dalla Costituzione.

Io adesso vado a leggere la mozione, e poi spiego, perché è importante spiegare anche per i cittadini che ci seguono da casa. Io mi ricordo che in quel Consiglio Comunale, ricordo che il Consigliere Pasquale Coppola, ripeto, che poi lo votammo... fu votata alla unanimità, disse: "il pericolo è scampato", invece il pericolo non era affatto scampato. Cioè, avevamo ragione ieri come oggi, anzi, il pericolo oggi è più grave che mai, più imminente che mai. Ricordo che il Consigliere Coppola, e gli diedi ragione, devo dire la verità disse: "però, noi dobbiamo non solo discuterne in Consiglio Comunale, dobbiamo promuovere una mobilitazione corale, una informazione, perché qua i cittadini sembra che discutono più del Festival di Sanremo, più che invece di questi provvedimenti che ricadranno sulla pelle nostra", veramente, sulla pelle nostra. Guardate, leggo la mozione e poi continuerò ad argomentarla perché è importante che i cittadini comprendano cosa sta accadendo, cosa accadrà sulla loro pelle.

Premesso che l'Articolo 2 della Costituzione Italiana recita "La

Live s.r.l.

Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

L'articolo 3 della Costituzione Italiana recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

L'articolo 5 della Costituzione Italiana proclama "La Repubblica, una e indivisibile, pur riconoscendo e promuovendo le autonomie locali e le esigenze di decentramento".

Visto che la legge costituzionale n. 3 del 2001, confermata dal referendum popolare, ha riformato il Titolo V della Costituzione recante "Norme relative alle Regioni, ai Comuni e alle Province". Il comma 3 dell'articolo 16 del rinnovato Titolo V prevede che possano essere attribuiti, motivatamente alle Regioni a statuto ordinario, ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in relazione a ventitré materie, di cui venti a legislazione concorrente Stato Regioni. Articolo 119 il nuovo testo costituzionale pone le basi per il federalismo fiscale, attribuendo autonomia finanziaria agli enti territoriali: Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni, ma ai commi 3 e 5 prevede dispositivi di salvaguardia della coesione territoriale tramite l'istituzione di un fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitanti nonché tramite lo stanziamento di risorse aggiuntive a favore di determinati enti territoriali.

L'articolo 17, comma 2 attribuisce allo Stato il compito... poi c'è l'altra presa in giro di questo governo, il compito di determinare livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, i cosiddetti "LEP", Livello Essenziale delle Prestazioni. Nonostante tra il 2009 e il 2014 siano stati varati undici decreti legislativi applicativi, la determinazione dei suddetti LEP non è stata mai concretamente effettuata. Il 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge, su proposta del ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, recante all'oggetto "disposizione per l'attuazione della autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 116, comma III, della Costituzione". La Legge di bilancio 2023/2025, approvata il 29 dicembre del 2022, disciplina le modalità di determinazione dei LEP con DPCM, di cui è subordinata l'attribuzione a ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. Considerato che, le richieste di autonomia differenziata rischiano di compromettere l'integrità e la coesione della Repubblica e l'esigibilità dei diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini e le

Live s.r.l.

cittadine, indipendentemente dal territorio di residenza e dalla capacità contributiva, e dopo qui andremo a spiegare bene, in relazione a quei servizi che costituiscono il contrassegno del godimento dei diritti sociali e civili: istruzione, sanità, trasporto pubblico, tutela ambientale, investimenti pubblici mi verrebbe da dire, un trasferimento di risorse ingenti, non basato su una definizione sufficientemente accurata dei fabbisogni specifici ma riferito al gettito fiscale regionale, rischia di assicurare molti più finanziamenti alle regioni del nord rispetto a quelle del sud, aggravando così la disparità dei cittadini, come ricordato dallo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'autonomia differenziata regionale rompe l'unità culturale infrastrutturale del Paese, frantumando l'identità nazionale su temi fondanti, come ad esempio l'istruzione, beni artistici e quelli paesaggistici, che sono patrimonio condiviso da tutti i cittadini. Considerato che la determinazione dei livelli essenziali non uniforme, come la Costituzione postula, avviene senza il coinvolgimento né del Parlamento né dei Comuni né dei sindacati, delle associazioni del terzo settore, nonostante l'articolo 117 della Costituzione ne preveda le consultazioni, l'attribuzione delle risorse alle singole regioni viene determinata da organi tecnici, come le commissioni paritetiche. Non sono previsti stanziamenti a sostegno delle misure di perequazione per le regioni che non sottoscrivono le intese. Valutato che il 4 luglio gli ex Presidenti della Corte costituzionale, Giuliano Amato, Franco Gallo, l'ex Presidente del Consiglio di Stato, hanno rassegnato le loro dimissioni dalla commissione per il LEP, voluto dal Ministro Calderoli, motivando la loro defezione con l'impossibilità di reperire le finanze necessarie per procedere con la riforma. Pensate che SVIMEZ ha ipotizzato che per finanziare i LEP ci vogliono, occorrono cento miliardi di euro. Lo stesso ufficio parlamentare di bilancio, il 20 giugno 2023, in un documento contenente uno studio tecnico di fattibilità, e sottolineo fattibilità, della riforma Calderoli, ha dato parere sfavorevole alla devoluzione delle materie alle regioni richiedenti. Il governatore della Banca d'Italia, il 17 ottobre scorso, ha inviato una lettera a Sabino Cassese, Presidente della commissione per i livelli essenziali e le prestazioni, denunciando la scarsa trasparenza dei lavori della commissione, che seleziona arbitrariamente le materie per cui quantificare i LEP, decidendo quali diritti sopprimere e quali garantire, senza che i cittadini ne abbiano contezza e contestando il riferimento della commissione alla spesa storica, che in pratica istituzionalizza e perpetua gli squilibri territoriali già esistenti. Costituzionalisti, economisti, giuristi, sindacalisti, docenti, ambientalisti, cittadini e cittadine allarmati hanno costituito diversi comitati e un tavolo nazionale contro ogni autonomia differenziata. È stata definita appunto la "secessione dei ricchi", con documenti, manifestazioni, petizioni e altro strumento democratico esperibile. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Marano esprime la

Live s.r.l.

propria contrarietà al disegno di legge sulla autonomia differenziata e impegna l'Amministrazione a rappresentare nell'ambito delle opportune prerogative istituzionali la propria contrarietà alla ipotesi attualmente in discussione di autonomia differenziata regionale, ribadendo nelle forme e nei modi previsti dalla legge che tale proposta è da considerarsi fortemente lesiva della unità del Paese, dell'uguaglianza costituzionalmente sancita tra ogni cittadino italiano.

Il Consiglio Comunale di Marano impegna altresì l'Amministrazione a valutare di ricorrere nelle sedi opportune, qualora il testo di legge sulla autonomia differenziata ledesse i diritti costituzionalmente garantiti ai cittadini napoletani e Maranesi, cioè Maranesi, e facilitare e promuovere le condizioni in caso di presentazione da parte dei cittadini di una proposta referendaria tesa alla abrogazione del testo Calderoli, laddove approvato dal Parlamento.

È bene spiegare, appunto, quello che sta accadendo perché c'è davvero... noi che seguiamo la politica ma i cittadini perlopiù sono all'oscuro di quello... sulla pietra tombale che sta per essere messa sul mezzogiorno. Perché, che cosa sta per accadere? Sta per accadere che praticamente ventitré materie, su cui anche cinquecento funzioni che sono appannaggio di competenza dello Stato, si creeranno venti regioni a statuto speciale. Quindi immaginate cosa accadrà. Altrettanti sistemi scolastici. Altrettanti... anche materie come il lavoro: diverse contrattazioni collettive, diversi, addirittura, salari. Cioè, saranno per essere introdotte le gabbie salariali. La pandemia ci ha insegnato che invece dovevamo lavorare sugli elementi di coesione sociale e coesione nazionale.

Perché cosa sta accadendo? Che gli investimenti saranno fatti in base non solo alla spesa storica, e quindi immaginate un territorio fragile, magari dove già esistono pochi asili nido: ancora meno scuole, ancora meno asili nido, ancora meno investimenti, ancora meno ospedali. Soprattutto di legare quegli investimenti alle entrate, quindi del gettito tributario, no? Cioè, quello che viene proprio... uno sputo, scusate il termine, sulla Costituzione che, invece, basa l'uguaglianza sulla progressività fiscale. Immaginate nei nostri territori, dove naturalmente c'è tanto sommerso, e quindi praticamente i diritti dei cittadini saranno parametrati in base alle entrate che genera, entrate tributarie che genera quel territorio, e in base nel luogo in cui vivi. Cioè, materie fondamentali come, appunto, istruzione, lavoro, ambiente. Sta per accadere un qualcosa che cambierà, veramente, il destino, soprattutto del mezzogiorno, dei cittadini del mezzogiorno. E poi la Destra ci prende in giro dicendo: va bene, ma prima che entri in vigore la legge sull'autonomia differenziata, saranno stabiliti i famosi LEP. Ma, innanzitutto, non è corretto parlare di LEP. Perché più che livelli essenziali, si dovrebbe parlare di livelli uniformi delle prestazioni. Ma, soprattutto, loro non dicono come finanzieranno questi livelli essenziali. Appunto, dicevo che praticamente lo SVIMEZ ha

Live s.r.l.

preventivato che occorrono cento miliardi di euro. Tra l'altro, è anche collegato al bilancio questa legge, un bilancio che il governo dice resterà invariato. Per cui credo che occorra una mobilitazione corale, indipendentemente... e questo lo dico, l'ho detto più volte, secondo me questo governo è nemico delle persone più fragili, fa la battaglia alla povertà, cioè la battaglia ai poveri e non la battaglia alla povertà. Però credo che sia fondamentale, perché è importante, Sindaco, è importante... È importante che ci sia una rivolta di tutti i comuni ma che soprattutto parta dalle istituzioni democratiche, come i Consigli Comunali.

Io, devo dire la verità, quando pensavo di discutere di questa mozione, pensavo che sicuramente non avremmo trovato difficoltà a trovare una convergenza, perché... come l'abbiamo trovata, tra l'altro, l'altra volta, la volta scorsa, perché significa non sostenere le ragioni del mezzogiorno, non sostenere le ragioni di un sud già fortemente precario, perché le disuguaglianze già esistono. Immaginate se passa questa legge, la forbice delle disuguaglianze si aumenta ancora di più. Allora è importante. Io ho apprezzato l'iniziativa del Partito Democratico a stare in piazza a parlare con i cittadini, perché bisogna coinvolgere tutti. Però poi è importante che le istituzioni democratiche facciano sentire la loro voce.

Quindi io mi auguro che ci sia un voto favorevole di tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliera Fanelli.

Ci sono interventi? La Consigliera De Biase mi chiede la parola. Prego.

CONSIGLIERA MARIATERESA DE BIASE

Condivido la mozione avanzata dalla Consigliera Fanelli, anche perché ho avuto modo di assistere alla conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Santa Lucia dal Presidente De Luca.

Ci troviamo in un contesto in cui dobbiamo comunque contrastare l'autonomia differenziata, perché comunque ha avuto un passaggio nel Senato e si è approvato un disegno di legge Calderoli che a mio avviso è disastroso per l'unità d'Italia. Noi parliamo comunque a difesa di un sud e di un territorio che è fatto di sacrificio personale, anche perché noi stessi ci mettiamo impegno, noi stessi ci mettiamo la faccia. Quindi ci troviamo in un contesto nel quale il disegno di legge approvato in Senato noi lo avanziamo a nome dell'efficienza del futuro del sud. Tant'è vero che il governo contemporaneamente propone la rottura dell'unità nazionale, con l'autonomia differenziata, e un processo di centralizzazione. Basti pensare che ogni cittadino del sud riceve, come spesa pubblica, cinquemila euro in meno rispetto a un cittadino del nord e ci sono un quarto in meno di posti letti rispetto ai cittadini della Lombardia. Ci sono cento dipendenti in meno rapportati agli abitanti rispetto a un cittadino dell'Emilia-

Live s.r.l.

Romagna. Quindi, per me, quando le cose sono meritevoli, bisogna fare delle barricate comuni, senza distinzione di Maggioranza e di Opposizione.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliere De Biase.

Altri interventi? Prego, Consigliere Savanelli.

CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI

Io mi domando come il governo, che dovrebbe garantire l'unità nazionale, specialmente un governo di Destra, il cui principio fondante, uno dei principi fondanti è nazionalismo, cioè l'identità nazionale, l'importanza di essere uniti nell'Italia, si possa immaginare una legge di questo genere. Veramente, non mi riesco a capacitare qual è la spiegazione. Poi ci ho ragionato un poco sopra e ho trovato diverse spiegazioni. Con il Regno delle due Sicilie con Federico II il sud era all'avanguardia in Italia, con Cavour, con l'unità, il sud è stato sempre più derubato, è diventato sempre più povero e il nord sempre più ricco. Quando ci fu la riforma sanitaria, si inventarono una cosa, uno stratagemma molto strano. La riforma sanitaria diceva che ogni cittadino deve avere diecimila lire per le spese sanitarie, loro dissero no, ma noi dobbiamo calcolare la spesa storica. Cioè, che significa? Che il nord ha speso sempre di più, come diceva la Consigliera De Biase: ha avuto più ospedali, ha avuto più persone: dobbiamo continuare a mantenere questi standard. Quindi non vale la spesa unitaria per tutta l'Italia ma vale la spesa storica. Fu un'altra grossa truffa a favore del sud. Per fortuna, i politici dell'epoca erano abbastanza intelligenti, quelli del sud, si inventarono la Cassa del Mezzogiorno per bilanciare un po' questi debiti, questi soldi a favore del nord. Ma fu una grande truffa. Perché una legge che garantiva, ed è una legge imitata da tutti gli Stati d'America ed Europa, la sanità... l'uguaglianza sanitaria, l'uguaglianza assistenziale a tutti i cittadini, no, il nord doveva avere di più perché aveva speso di più e doveva continuare ad avere di più, e fu una grande truffa. Questa è un'altra grande truffa: la secessione. La cui origine ha solo un motivo politico. Io ho apprezzato molto Elly Schlein, la Sinistra, e Conte che hanno detto che loro faranno un referendum. Però, guardate, il referendum su questa legge si rischia di perderlo, non arriviamo a questo. Si rischia di perderlo per un motivo molto semplice: perché il nord è molto più potente del sud. I politici del nord sono molto più potenti di quelli del sud. E il sud molte volte deve cedere al Nord.

Loro come giustificano questa legge? Giustificano questa legge dicendo che dove viene prodotto il reddito là deve essere speso. Oggi c'è un articolo su Il Sole 24 ore, la Fiat sapete quanto, dall'inizio ad oggi, quanti miliardi ha avuto dallo Stato? Trecento miliardi di euro. Quando avevano bisogno della manodopera alla Fiat, prendevano gli operai, invitavano gli operai, le persone del sud a portarli al nord a lavorare. Oggi non hanno più

Live s.r.l.

bisogno perché il rischio di disoccupazione, la povertà, c'è anche al nord. Allora dice no, separiamoci. Separiamoci economicamente. Quando hanno avuto, per anni, anni e anni, sovvenzioni alle industrie, ma veramente hanno avuto sovvenzioni... guardate che in Trentino sono tutti ricchissimi con la frutta perché lo Stato li sovvenziona. Con la mela Melinda, che è inferiore tra le altre cose alla mela annurca, sono ricchissimi. Perché, uno, le vendono, due, le vendono in tutta Italia e, tre, vengono sovvenzionati dalla Regione e dallo Stato continuamente. Sono ricchissimi. Allora noi vogliamo andare, portare questo sud sempre di più verso la povertà? Questa è questa legge dell'autonomia. Quando ci furono le regioni dice, va bene, abbiamo fatto le regioni, ora ogni regione può guidare e può avere una direttiva politica migliore, può avere un piano ospedaliero migliore, benissimo. Che senso ha fare un'autonomia differenziata? Perché al nord devono andare i soldi, perché vengono prodotti al nord. Però, tutti i soldi che hanno avuto fino adesso, questo non lo dicono? I soldi che ha avuto Agnelli? Lo sapete che Agnelli ha imposto la formazione delle autostrade, la creazione delle autostrade in Italia a sfavore della rete ferroviaria? Questo nessuno lo dice. Sapete che a Torino, Agnelli si è opposto alla metropolitana perché doveva vendere le macchine e non doveva partire la metropolitana? Questo nessuno lo dice. Allora facciamo, a questo punto, se vogliamo la secessione, io ho letto un articolo sulla secessione molto interessante, facciamola veramente, perché il sud con la secessione in un primo momento si troverà in un momento di povertà e smarrimento, ma poi i panettoni e le auto se li mangiassero loro.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliere Savanelli.

Mi chiede la parola il Consigliere Marra. Prego.

CONSIGLIERE ALESSIO MARRA

Buonasera a tutti. Buonasera Sindaco.

Condivido pienamente tutto ciò che ha menzionato la Consigliera Fanelli e la Consigliera De Biase: siamo uniti e difendiamo il sud.

Buonasera.

SINDACO MATTEO MORRA

Con il vostro permesso, se ci sono altri interventi, Consigliere Izzo, prego.

CONSIGLIERE MICHELE IZZO

Quando si parla di leggi che dovrebbero, io dico dovrebbero perché, quando si parla di un disegno così variegato, così globale a me mi hanno sempre insegnato di guardare molto agli atti attuativi. Fare dell'autonomia differenziata una questione ideologica è la cosa più sbagliata. Guardate, è inutile Destra Sinistra. Se noi mettiamo la questione dell'autonomia

Live s.r.l.

differenziata sulla nostra ideologia, sulla base ideologica sbagliamo: la facciamo o non la facciamo. E abbiamo avuto ultimamente, negli ultimi anni, una ideologia, quella del cercare di eliminare la povertà con il reddito di cittadinanza. Lo sappiamo tutti quanti, lo dobbiamo dire, è stata una legge ideologica ma non fattiva e realistica, e abbiamo visto che fine ha fatto. Stamattina ancora le cronache riportavano di truffe, truffe, truffe e truffe. Proprio perché era stata fatta una legge non articolata, una legge non organica a quello che doveva essere il fine e quindi ha fatto la fine quella di essere una legge truffaldina, penalizzando, questo sì, e lo dobbiamo dire, penalizzando chi effettivamente aveva bisogno di essere sfamato. Quindi io, ideologicamente, su questo tema non ci sto. Vorrò vedere i decreti attuativi, vorrò vedere anche quali sono i livelli essenziali. Perché poi io mi domando, e vi domando, nella nostra onestà intellettuale: ma, scusate, oggi non c'è l'autonomia differenziata, ma perché, il sistema scolastico della Campania è uguale al sistema scolastico di Milano? Della Lombardia? No. Ma perché, il sistema sanitario campano è uguale al sistema sanitario lombardo? No. E allora, scusatemi, di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di posizioni ideologiche che non hanno nulla a che vedere con quella che è la realtà, drammatica, del mezzogiorno. Ognuno di noi abbiamo un pochettino studiato, sappiamo che la questione del mezzogiorno è una questione che viene da lontano, e io penso che non è oggi autonomia differenziata, sulla quale, sulla base in generale, ecco, sullo schema in generale io non la condivido, però dobbiamo dire che c'è bisogno di un disegno di legge, di una legge capace di articolare armonicamente quelle che sono le esigenze del sud con quelle che sono le esigenze del nord. Io prima sentivo dire Agnelli, ma lì è un'altra cosa, caro collega Savanelli. La politica di Agnelli era una politica industriale ed era una politica avallata da quel sistema politico che andava verso quelle che erano le esigenze industriali, non ha niente a che vedere con l'autonomia differenziata. Per niente. Nulla a che vedere. Quindi, io su questa mozione voterò contro, ma non per un fatto ideologico, perché penso che prima di prendere una posizione forte su ciò che è l'unità nazionale, che è uno dei cardini della Costituzione... voi sapete che non può essere l'autonomia differenziata a togliere l'unità nazionale, perché ci vorrebbe poi tutta una serie di azioni giuridiche sullo scardinare la Costituzione, non è facile. Uno solo ci ha provato, è il buon Renzi, e sappiamo la fine che ha fatto. Quindi io voterò contro, non perché sono contro l'unità nazionale o contro il sud, a favore del nord, ma perché penso che prima di dare una risposta politica, che noi qui purtroppo siamo chiamati a dare una risposta politica, dobbiamo prima renderci conto di dove va a finire o vorrebbe andare a finire questa autonomia differenziata. Grazie, e chiedo scusa se sono stato un po' prolisso.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Live s.r.l.

Grazie, Consigliere Izzo.

Ci sono altri interventi? La Consigliera Schiattarella. Prego.

CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA

Buonasera a tutti. Io ho una posizione analoga a quella del Professore Izzo, e diciamo vorrei aggiungere un passaggio ulteriore. Che io da cittadina italiana ho fiducia in quelli che sono i poteri del Presidente della Repubblica, che è garante della Costituzione, e che, quindi, laddove ravviserà dei passaggi in contrasto con la Costituzione, sicuramente rimanderà la legge alle Camere per adeguarla alla Costituzione. Così come anche rispetto e ho fiducia nei poteri attribuiti alla Corte costituzionale che, certamente, farà in modo che questa legge sia in linea e non leda quelli che sono i principi costituzionali.

Per cui, io, in realtà, mi asterrò nella votazione di questa mozione.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliera Schiattarella.

Altri interventi? Consigliere Di Luccio. Prego.

Chi vuole intervenire? Paragliola. Prego.

CONSIGLIERE DOMENICO PARAGLIOLA

Buonasera a tutti.

Questa è una mozione presentata dalla Consigliera Fanelli, e diciamo mi fa piacere che lo abbia fatto. D'altro canto, noi, come Partito Democratico, e lei stessa lo ha ribadito, già abbiamo votato una mozione simile, con il Sindaco Visconti mi sembra. Ritengo, anche dagli interventi che mi hanno preceduti, io, per quanto mi riguarda, pensavo che potesse investire un pochettino più generalmente il sud, mi accorgo che da questi interventi appena fatti c'è una volontà politica diversa dalla mia.

Io sicuramente voterò questa mozione perché ritengo che il colpo di grazia che ci ha dato il voto in Parlamento sia l'anticamera della secessione. E non lo dico solo io, perché se lo dicessi solo io allora potrebbe essere un fatto episodico, ma io mi accorgo che è un fatto generale, cioè, è un malcostume, è un vezzo che si sta generando ormai da anni; e ritorno alla Lega. D'altro canto, non è solo una battaglia che si sta svolgendo a livello centrale. Noi con il Presidente della Regione Campania domani abbiamo una grande manifestazione a Roma su questo argomento. Ma anche i vescovi, e i vescovi del Sud hanno preso la loro posizione. Quindi diciamo, da un verso, sembrava che dovesse interessare un pochettino l'Italia in generale, soprattutto il sud. E una cosa la devo dire perché, se siamo arrivati oggi a votare questa mozione a Marano ma è una volontà comune che serpeggia e, come ho detto, viene da lontano, ecco, la mea culpa la dobbiamo fare, perché? perché i nostri governatori, i nostri rappresentanti politici nel passato probabilmente non hanno fatto appieno il loro dovere e quindi hanno tradito la volontà dei cittadini che li hanno mandati lì.

Io, come ho detto e ribadisco, voterò questa mozione.

Live s.r.l.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliere Paragliola.
Prego, Consigliere Di Luccio.

CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO

Grazie mille, Presidente.

Innanzitutto, preliminarmente, voglio fare i complimenti e in bocca al lupo alla neo Assessora per l'incarico ricevuto, ribadendo ovviamente tutta la disponibilità, personale e del gruppo del Partito Democratico, affinché questa città faccia un progressivo salto in avanti per quanto riguarda il tema delle politiche sociali.

Venendo invece alla mozione presentata, purtroppo oggi ci troviamo a discutere di una brutta pagina che la nostra Repubblica si appresta a scrivere. Intanto, perché noi discutiamo in maniera negativa, in chiave negativa di questa mozione per il solo e semplice fatto di risiedere in una zona d'Italia, magari, se in questo momento questa discussione la portiamo in Piemonte o in Lombardia o in Emilia-Romagna, sono ben contenti di mettere appunto l'autonomia differenziata, e quindi, per il solo fatto di risiedere al sud, purtroppo ci troviamo penalizzati. Credo che sia una cosa inaccettabile da parte di una Repubblica, credo che sia un qualcosa a cui noi dobbiamo assolutamente opporci, perché non è possibile essere svantaggiati ed esserlo per il solo fatto di risiedere in un determinato territorio: la Repubblica è una e indivisibile, lo dice la Costituzione, e su questo noi dobbiamo assolutamente batterci.

Ma, ancora, è chiaramente una riforma scritta sulla base del potere che in questo dato momento storico è tutto spostato sulle regioni del nord, e quindi ovviamente la riforma è interamente schiacciata da quel punto di vista. Però, è contro tendente ad una serie di avvenimenti storici che ci stanno caratterizzando. Uno, a mio dire, appena trascorso, che è quello del covid, che ha visto l'Italia spacchettata in venti situazioni soggettive rispetto alla malattia. Abbiamo visto, credo, e questo può essere... diciamo è davanti agli occhi di tutti, che la sanità invece dovrebbe essere, dovrebbe ritornare nelle mani del Ministero della salute e non delle regioni. Perché non è possibile essere curati o salvarsi se io mi ammalo in un dato posto piuttosto che in un altro. Questo noi non lo possiamo, secondo me, più avallare. Non possiamo più contribuire a questo sistema: la sanità è un diritto di tutti e pertanto va garantito in ogni parte del territorio italiano allo stesso modo, alla stessa maniera. Dobbiamo togliere la sanità dal punto di vista dell'imprenditoria e riportarla dal punto di vista della sanità, in quanto diritto costituzionalmente garantito.

Altra questione che invece si sta approssimando è quella che viviamo dal punto di vista industriale. Cioè, noi vediamo che la Germania è in forte recessione e quindi ovviamente vivremo, speriamo di no, ma comunque, una forte crisi industriale. Perché? Perché tutto il tessuto industriale del nord, ovviamente, è

Live s.r.l.

appannaggio dell'industria tedesca, pertanto noi cosa possiamo fare per combattere... o, meglio, un governo cosa dovrebbe fare, a mio modesto parere? Creare un attimino di circolazione interna della domanda, quindi dando maggiori risorse al sud per ammortizzare la domanda che verrà sicuramente ad essere inferiore da parte delle industrie, del meccanismo industriale che sta andando a rallentare. Invece questa riforma è l'esatto opposto, cioè, toglie i finanziamenti, toglie le risorse ad una parte d'Italia rispetto ad un'altra parte che si sta affermando e pertanto, non so come possiamo mantenere il sistema in piedi. Altra questione che mi appassiona dal punto di vista politico, cioè, sono le grandi riforme che ci provengono dai professori, dai costituzionalisti della Lega. Correva il 2000 o giù di lì, e Bossi e i suoi, con il federalismo fiscale, ci propinavano il fatto che i soldi del nord dovevano rimanere al nord, le tasse del nord dovevano rimanere al nord, e abbiamo modificato, correndo dietro a questi dettami, abbiamo modificato il Titolo V della Costituzione creando le regioni o, meglio, dando maggiore potere alle regioni. Con il senno di poi, quella fu una scelta giusta? Secondo me no. Oggi, con l'ulteriore riforma, si vuole completare quel passaggio, e cioè si vogliono prendere le materie concorrenti e portarle in modo esclusivo alle regioni. Mentre per i LEP e sulla sanità si è attivato un dibattito e quindi ovviamente la questione sarà un po' più lunga, ma per tutta una serie di altre materie, per cui la tutela ambientale, l'ecosistema, i beni culturali, le strade, le autostrade, gli aeroporti, la ricerca scientifica, la protezione civile, con un problema idrogeologico diffuso su tutta la nazione, diventeranno... diciamo si realizzeranno nell'immediato, quindi diventeranno materia regionale, e così andando a creare nuovi comparti. Quindi dobbiamo stare attenti se ci troviamo sotto ad un'alluvione in Emilia-Romagna piuttosto che in Campania piuttosto che... perché magari in una parte possiamo sopravvivere e in un'altra possiamo morire.

Penso che questo sia un meccanismo allucinante di gestione di un Paese perché non vedo una continuità, cioè non vedo una riforma in linea con quello che è il nostro Stato, ma vedo solo una riforma tesa, da parte di alcune regioni e in particolare quelle dove il potere economico e politico è incentrato, a gestire maggiori risorse, ma non appannaggio del pubblico ma del privato. E quindi credo che non ci sia nemmeno da discutere sul fatto da che parte stare perché noi siamo ovviamente contrari all'autonomia differenziata.

E come diceva il Consigliere Paragliola, domani saremo a Roma, e quindi saremo lì a manifestare il nostro dissenso sotto i palazzi del governo perché non possiamo accettare che questo passi in maniera silente.

E pertanto ovviamente esprimo il mio voto favorevole rispetto alla mozione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Live s.r.l.

Grazie, Consigliere Di Luccio.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Izzo.

CONSIGLIERE MICHELE IZZO

Volevo solo mettere in risalto. Prima, io così, a braccio, ho detto una serie di cose che, secondo me, andavano dette, della ideologia che si sta mettendo su questo terreno, su questo dibattito che non farà bene, né se dovesse passare questa autonomia differenziata né se non dovesse passare. E l'intervento dell'amico Di Luccio mi ha dato conferma. Cioè, la dobbiamo smettere in Italia fare delle questioni prioritarie che sono di vitale importanza per la gente una questione ideologica. L'ideologia ha rovinato l'Italia. E, se mi è consentito, specialmente una certa ideologia. Abbiamo tutta una serie di avvenimenti che si sono susseguiti da trent'anni a questa parte in Italia e noi siamo ancora sordi. Vogliamo andare domani a Roma con il Presidente De Luca, che ha sempre detto che la sanità campana era eccellenza in Italia, anche durante il covid, e adesso scopriamo che non è così? Perché? Perché si sta presentando una legge che non l'ha fatta la Sinistra.

Ragazzi miei cari, a me dispiace, io sono anziano quindi, voglio dire, la mia strada ormai è quasi tratta, però voi che siete ragazzi pensateci: con l'ideologia non si va da nessuna parte, siate un po' più realisti.

Grazie, e chiedo scusa.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliere Izzo.

Una replica da parte del Consigliere Di Luccio.

CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO

Diciamo, due secondi. Professore, non è una questione ideologica la mia, tant'è vero che io cito la riforma del Titolo V fatta dal governo D'Alema, quindi fatta dalla Sinistra e non dalla Destra. Quindi non è assolutamente una questione ideologica. Va bene? Però è una questione che si aggancia a tutta un'altra serie di questioni; quindi, fondi perequativi... cioè, noi al sud purtroppo siamo costantemente penalizzati. Ad un certo punto possiamo ancora consentire questo meccanismo o no? Secondo me non lo possiamo consentire. Perché la spesa pubblica, e lo vediamo con le casse del Comune, qua non si mantiene in nessun modo, perché i cittadini non pagano, i trasferimenti non arrivano... adesso, dal punto di vista, come si amministrano i comuni? Non è una questione ideologica, è una questione, ad un certo punto, di vitale importanza, poi passa alla politica. Ma questo è chiaro ed evidente che così ognuno cerca di trarre il proprio beneficio, ma è nel gioco delle parti ovviamente. Anche la Destra fa la riforma appannaggio dei propri elettori, che sono ovviamente gli imprenditori che operano nella sanità, questo è chiaro ed evidente, o comunque in generale, dal punto di vista delle imprese fa... ognuno fa il proprio gioco e tira l'acqua al proprio mulino,

Live s.r.l.

ma non è assolutamente una questione ideologica, la mia è una questione di fatto rispetto ad una riforma che non può essere accettata a mani basse. Poi saranno gli italiani a decidere che va bene così, e allora lo accetteremo.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliere Di Luccio.

Ci sono altri interventi? C'era la Consigliera Fanelli, per una replica. Prego.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Una brevissima replica. Perché, premesso che ogni volta il fatto di appartenere ad una ideologia, quindi a essere di parte, no? Come di Gramsciana memoria "io sono partigiano perché sto da una parte" sembra che sia una cosa sporca, brutta e cattiva. Roberto Bobbio lo spiegava bene "Destra e Sinistra, le ragioni di una distinzione politica". Però, al di là di questo, ho poc'anzi detto che, proprio la volta scorsa, questo Consiglio Comunale e anche allora Partito Democratico, e noi stavamo dall'altra parte, mi ricordo che la Consigliera Giaccio stava da quest'altra parte, cioè, stavamo Maggioranza e Opposizione, Destra e Sinistra la votammo in maniera compatta, perché mettevamo al centro le ragioni dei cittadini più fragili, di un mezzogiorno già reso precario, e questo disegno di legge rende di precarizzare ancora di più. Invece noi la battaglia che dovremmo fare, anziché che venga resa carta straccia la Costituzione, la questione nazionale, è quella che la Costituzione venga effettivamente applicata. Una battaglia. Questa battaglia dovrebbe essere veramente una rivolta dei comuni del sud. Michele, io ti invito a riflettere. Cioè, forse la tua è una battaglia all'ideologia al contrario: siccome viene proposta da una parte politica... e invece mettiamo al centro quelle che sono le ragioni di un mezzogiorno già messo in ginocchio. Perché voi immaginate, appunto, le diseguaglianze già esistono, ma la forbice delle disuguaglianze aumenterà ancora di più, ci saranno veramente meno trasferimenti per investimenti pubblici. Cioè, riflettiamo su questo. Perché veramente è una legge... si profila il disegno anticostituzionale. Infatti, io prevedo che più che ricorrere al referendum abrogativo, che lo vedo un po' più difficile, qualora dovesse... diciamo viene approvata da entrambi i rami del Parlamento, ricorrere anche alla Corte costituzionale. Ma occorre una battaglia che parta dalle istituzioni democratiche e dai consigli comunali, dalle organizzazioni civili, politiche, sociali, dai cittadini e alle cittadine. Bisogna essere assolutamente uniti come mezzogiorno, come sud già messo in ginocchio.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliera Fanelli.

Mi chiedeva la parola la Consigliera Giaccio, prima? Prego, Consigliera.

Live s.r.l.

CONSIGLIERA TERESA GIACCIO

Grazie, Presidente.

Approfitto del fatto che ho preso la parola per fare gli auguri di buon lavoro al neo Assessore Pina Liberti, noi ci siamo, ci saremo sempre, io, per qualsiasi cosa posso, sono disponibile. Sono sicura che lei farà un buon lavoro insieme agli altri dell'Amministrazione perché è una Giunta bella, compatta, che lavora bene insieme al Sindaco, che è stato l'artefice di tutto e che mantiene questa compattezza e questa professionalità.

Ritornando, io sono favorevole naturalmente, l'ho votata anche l'altra volta quando eravamo Consiglieri Comunali sedute dallo stesso lato, la voterò di nuovo perché anche io sono contraria, così come è stata formulata. Anche se mi trova favorevole anche il discorso fatto dal Consigliere Izzo. Con il quale ultimamente non è che ho un ottimismo rapporto, però dare pane pane, vino al vino.

Non ne dobbiamo fare una ideologia, Consigliera Fanelli. Lei è bravissima, sono d'accordo, e voterò a favore. Però il problema ideologico, in questo momento particolare, dove devono essere difesi i diritti, tutelati i diritti...

Allora la Consigliera Stefania Fanelli, che stimo tantissimo e con la quale abbiamo condiviso tante battaglie, dobbiamo dire la verità, pur sedendo e avendo delle idee completamente diverse, ne fa troppo una situazione ideologica, oggi non è più il momento. Il tempo, i tempi sono cambiati, tant'è che io sto seduta da questo lato perché l'ideologia si mette da parte e si lavora e si va avanti nell'interesse della collettività, della nostra collettività, e anche di quella nazionale. Allora in questa situazione lei mi trova favorevolissima, è un piccolo appunto affettuoso, non voglio innescare nessun tipo di polemica, però l'ideologia, ce lo siamo detti dall'inizio, lo ripetiamo, e lo ripeterò all'infinito, oggi noi dobbiamo guardare l'interesse della collettività. Allora, se lei pone le cose, se tu poni le cose in modo diverso, sicuramente troverai favorevole quasi tutto il Consiglio Comunale, non so se ci sarà l'unanimità, magari ponila diversamente, pure per far cambiare idea a chi ti siede a fianco, chi ha dichiarato la sua astensione e chi invece sta seduto sul banco davanti, mettendo da parte quella che è l'ideologia nella quale tu sei cresciuta, che io rispetto, non la condivido completamente, tu lo sai, ne abbiamo parlato tante volte, però la rispetto. Allo stesso modo, quando si vuole far passare un provvedimento... Consigliera Barbara Schiattarella, noi spesso ci confrontiamo, quando si vuole far passare un provvedimento, si trova un punto d'incontro. Il punto di incontro, oggi ti è stato lanciato un messaggio, ma non da me, ti ripeto, io sono già con la mano alzata favorevole, è quello di mettere da parte in modo così ossessivo l'ideologia, che ti appartiene, è tua, sei cresciuta, che la stimo, che la rispetto, però, oggi, se tu devi chiedere l'unanimità, ti devi porre in modo diverso. Ti ripeto, non sono io, il mio è un voto favorevole, ma tu chiedi il voto di tutto il Consiglio Comunale, e sei una donna intelligente,

Live s.r.l.

una preparata, una che, come dire, la politica la fa sul campo e la fa tutti i giorni, e di questo te lo riconoscono tutti, ti devi porre in modo diverso stasera. Magari, non lo so, riprendi la parola e potrai avere l'unanimità, che è una cosa bellissima. Perché, se il Consiglio Comunale esce unanime su questa proposta, è la tua, non tua, è la nostra grande vittoria, è la vittoria di questo Consiglio Comunale. L'abbiamo votata l'altra volta, non potrei rinnegare un voto che ho espresso negli anni passati. Questo è quello che ti dovevo dire, ma con affetto e senza nessuna volontà di voler innescare polemiche.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliera Giaccio.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Non ci sono interventi. Se c'è qualche Consigliere che sta fuori, lo fate entrare. Sono rientrati i Consiglieri, ci siamo tutti.

Possiamo passare alla votazione, sempre per alzata di mano.

Chi è favorevole, alzi la mano, alla mozione presentata dalla Consigliera Fanelli. 20 voti favorevoli.

Chi è contrario, alzi la mano. 1 voto contrario, il Consigliere Izzo.

Chi si astiene?

Chiedo scusa, sono 21 voti favorevoli, 1 contrario, il Consigliere Izzo, 1 astenuta, la Consigliera Schiattarella. Quindi la mozione è approvata.

Vogliamo anche votare l'immediata eseguibilità della stessa?

Chi è favorevole, alzi la mano. 21 voti favorevoli.

Chi è contrario? Contrario Izzo.

Chi si astiene? Schiattarella, come sopra.

SINDACO MATTEO MORRA

Approfitto soltanto per dire che domani il Comune di Marano, nella persona del Sindaco e di alcuni Consiglieri Comunali, sarà presente alla manifestazione a Roma contro l'autonomia differenziata e contro il blocco dei fondi sviluppo e coesione. Quindi se ci sono Consiglieri che si volessero unire, ci facessero sapere, noi partiamo alle sette.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Sindaco.

Il presente verbale viene così sottoscritto :

Il Presidente del Consiglio Comunale
-Avv. Gaetano Mosella-



Il Segretario Generale
dott.ssa Giovanna Imperato



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE ALBO PRETORIO ON LINE ATTESTA CHE

La presente deliberazione viene affissa a questo Albo Pretorio on line, ai sensi della normativa
vigente, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal

29/02/2024

Marano di Napoli

29/02/2024



Il Responsabile

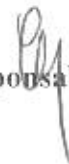


CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'/ESEGUIBILITA'

Il sottoscritto Responsabile dell'Ufficio, Visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione :

- () diviene esecutiva, ai sensi del disposto di cui all'art. 134- comma 3 – del D.Lgs 267/00, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione on.line.
- () è immediatamente eseguibile, ai sensi del disposto di cui all'art.134, comma 4 – del D.Lgs. 267/00.

Il Responsabile



CONFORMITA'

Per copia conforme all'originale, agli atti dell'Ufficio di Segreteria Generale

Marano di Napoli

Il Responsabile